

COSA FACEVA DIO PRIMA DELLA CREAZIONE? COME RIEMPIVA I SUOI MOMENTI D'OZIO?

di Iris Grassi

Cascina Macondo – Scritturalia Domenica 10 aprile 2005

Noi siamo portati a pensare che Dio, l'Onnipotente, l'Alfa e l'Omega, il giorno e la notte, esista solo esclusivamente per osservarci e che non faccia altro tutto il giorno poiché gli piace vedere ciò che siamo. Ma in realtà, per Lui, è più come un lavoro a tempo pieno che un hobby.

Pensate che fatica stare dietro a tante persone così diverse nel modo di pensare e nel modo di agire, comprendere per poi trovare soluzione alle loro preghiere.

A volte crede di impazzire e anche Lui, nel Suo piccolo, ritiene opportuna la consulenza di un abile psicologo. Spesso si domanda "perché" di tanto trambusto e ritorna con la mente ai tempi passati quando nell'intero universo esisteva soltanto Lui. Che pace, tutto quel silenzio, nessuno che lo disturbasse durante il riposo, nessuno che lo interrompesse mentre giocava a tirasegno con i pianeti, cercando di centrare anche le stelle più lontane.

Dopo tutto è un gran giocherellone che adora divertirsi, Egli ricordava ben poco dei genitori. Rammentava solo un'enorme esplosione e Lui di colpo privato della sua mamma che lo cullava o del suo papà che lo sgridava quando si allontanava troppo dalla volta celeste.

Ricompaiono alla memoria scene di quando si divertiva a creare nuovi giochi, ma un giorno tutto quel silenzio Gli fece paura.

Si accorse per la prima volta che non aveva bisogno di qualcosa da pasticciare ma aveva bisogno di qualcosa da AMARE.

Ad un certo punto scoppiò a piangere e dai suoi grandi occhioni caddero grossi lacrimoni. Pianse a lungo, sino a quando, stanco, si addormentò con la Sua palla preferita tra le mani, ormai fradicia di lacrime.

Quella palla era la Sua preferita non perché fosse la più grande ma perché era la più semplice. Al Suo risveglio dopo essersi stiracchiato a dovere, vide che nel suo giocattolo preferito qualcosa era cambiato. Essa era servita come spugna ed ora era divenuta di color turchese. Egli fece un enorme sorriso.

Perché non creare un mondo diverso dal Suo? Prese il Suo cesto di giochi e tirò fuori un'altra palla più grande. "Questa farà luce" disse e con un soffio le diede fuoco. L'appese poi accanto al Suo letto, così da spegnerla quando sarebbe andato a dormire. Senza rendersene conto creò il giorno e la notte.

Il 6° giorno era già avanti con il lavoro. Mancava solo un capo, o comunque qualcuno che Gli somigliasse, prese allora il fango e creò l'uomo ed infine la donna. Ora soddisfatto, si addormentò sereno sapendo che al Suo risveglio avrebbe avuto finalmente compagnia. Invece si era cacciato nei guai, infatti quei due, si rivelarono ingenui poiché si fecero fregare dal primo serpentello cattivo

che passava da quelle parti. Ad un tratto i suoi pensieri sono interrotti da delle piccole esplosioni sulla Sua palla preferita. Allora diviene triste. Non riusciva a spiegarselo. Avrò sbagliato qualche ingrediente? Continuava a ripetersi.

“Io li ho creati perché si amassero l’uno con l’altro ed invece non fanno altro che distruggersi, però non potrò mai smettere di amarli... anche Io soffro, anche Io piango, anche Io rido... forse non sanno che Io sono più umano di loro...”

Cascina Macondo

Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce

Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)

Tel. 011 / 94 68 397 - cell. 328 42 62 517

info@cascinamacondo.com - www.cascinamacondo.com